

Notiziario

della

Società Lichenologia Italiana

Vol. 27 - 2014

**Progetto “Licheni e beni culturali lapidei”
del GdL per la Biologia:
attività “Adotta un monumento”**

Sergio Enrico Favero-Longo¹, Renato Benesperi², Stefano Bertuzzi³, Eraldo Bocca, Stefania Caporale⁴, Immacolata Catalano⁵, Fabiana Cristofolini⁶, Valerio Genovesi⁷, Anna Guttova⁸, Stefano Loppi⁹, Stefano Martellos³, Enrica Matteucci¹, Matteo Mazzoni⁷, Mariagrazia Morando¹, Luca Paoli⁹, Maurizio Perotti¹⁰, Sonia Ravera⁷, Ada Roccardi¹¹

¹Dip. di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Univ. di Torino; ²Dip. di Biologia, Univ. di Firenze; ³Dip. di Scienze della Vita, Univ. di Trieste; ⁴Centro di Scienze Ambientali, Fondazione Mario Negri Sud, Santa Maria Imbaro; ⁵Dip. di Agraria, Univ. di Napoli Federico II; ⁶Fondazione Mach, San Michele all'Adige; ⁷Dip. di Bioscienze e Territorio, Univ. del Molise; ⁸ Inst. of Botany, Slovak Academy of Sciences, Bratislava; ⁹Dip. di Scienze della Vita, Univ. di Siena; ¹⁰CESI, Piacenza; ¹¹Ist. Superiore per la Conservazione ed il Restauro, Roma.

Il GdL per la Biologia ha recentemente avviato l'attività di ricerca “Adotta un monumento”, volta ad esaminare la colonizzazione e il deterioramento lichenico di beni culturali in pietra presenti sul territorio italiano che risultino rappresentativi di differenti materiali lapidei di interesse nazionale e di diverse tipologie di opere di interesse storico-artistico (aree archeologiche, edifici civili e religiosi, opere statuarie). Per ogni sito “adottato” sono state realizzate, avviate o pianificate indagini per: (a) rilevare e quantificare la presenza lichenica sulle superfici lapidee; (b) esaminare l'interazione fisico-chimica fra licheni e substrato, senza effettuare indagini dirette sull'opera, ma utilizzando materiali del medesimo litotipo prelevati da affioramenti naturali o superfici di cava; (c) fornire una valutazione dell'azione biodeteriogenica o bioprotettiva esercitata dai licheni basata sulle misure sperimentali effettuate; (d) valutare quali tecniche fisiche o chimiche possano risultare più opportune per l'eventuale rimozione dei licheni dall'opera.

Oltre ad incrementare le indagini nel settore della lichenologia applicata ai beni culturali, l'iniziativa mira a favorire il dialogo fra le componenti coinvolte nella ricerca e le figure istituzionali addette alla conservazione, così da supportare un sempre crescente coinvolgimento delle competenze biologiche nella valutazione delle problematiche di degrado dei Beni Culturali.